Milan-Atalanta 1-1 – Dea e Diavolo, chi ha fermato chi?

Si tratta di uno dei processi più conosciuti nell'ambito della fisica della particelle: l'**annichilazione**. Avviene quando una particella subatomica incontra la sua antiparticella. L'esempio classico è quello dello scontro tra l'elettrone e la sua antiparticella, il positrone. Una collisione dalla quale scaturiscono due fotoni gamma, ossia due particelle dall'alto contenuto energetico.

Ebbene, la sfida tra **Milan** e **Atalanta** di ieri sera ha ricordato un po' il processo fisico dell'annichilazione. Dallo scontro tra le due squadre più in forma in questo periodo atipico di campionato, ne è scaturito un pareggio che rafforza il "contenuto energetico" di entrambe le formazioni.

La partita è stata pressoché equilibrata. Una rete per parte, una clamorosa occasione per parte (il rigore sbagliato da **Malinovskyi** per i nerazzurri e il palo colpito dall'ex **Bonaventura** per i rossoneri) e nessuna squadra che abbia nettamente dominato l'una sull'altra.

Da qui, l'accrescimento di consapevolezza per entrambe. Per il Milan è completato con un percorso quasi netto il periodo di incontri con le "grandi" del campionato 2019-2020, per l'Atalanta la dimostrazione (dopo la vittoria con il **Bologna**) di riuscire a prendere punti su campi difficili e contro avversari in condizione, nonostante la squadra sia in calo naturale di forma atletica e, soprattutto, conviva col rischio di appagamento avendo già raggiunto l'obiettivo della qualificazione alla prossima **Champions League** (a netto del pluricitato caso di **Roma** e **Napoli** vincenti in EL e in Champions il prossimo agosto).

Ma anche una partita che lascia un quesito. Chi ha fermato

chi? Il Milan ha fermato l’Atalanta che vincendo si sarebbe portata a -3 dalla Juventus o è stata la *Dea* a stoppare la corsa del *Diavolo* verso quel quinto posto che significherebbe **Europa League** diretta? Un quesito curioso, destinato probabilmente a non aver risposta.

Ora per la compagine di Gasperini vi sono le ultime due fatiche. Con Parma e Inter, la Dea si giocherà un secondo posto in campionato che profuma di storia solo a scriverlo (ma attenzione, lo diciamo subito, guai a rimanere delusi nel caso non arrivasse questo piazzamento, eh) ma, soprattutto, affinerà la preparazione in vista della Final-8 di Champions League a Lisbona. Il 12 agosto e il PSG sono sempre più vicini…

Articolo a cura di Giuseppe Pucciarelli